

WARNER BROS. PICTURES

presenta

una produzione

PICOMEDIA

e

WARNER BROS. ENTERTAINMENT ITALIA

LORO CHI?

SCEGLI TU A CHI CREDERE

un film di

Francesco Miccichè e Fabio Bonifacci

con

MARCO GIALLINI e EDOARDO LEO

prodotto da

ROBERTO SESSA

Data d'uscita: 19 novembre 2015

Durata: 95'

Distribuzione



UFFICIO STAMPA

Studio Nobile Scarafoni

Tel/fax 06.69925104

info@studionobilescarafoni.it

Massimo Scarafoni massimo@studionobilescarafoni.it

Rita Nobile – rita@studionobilescarafoni.it

UFFICIO STAMPA WB PICTURES

Riccardo Tinnirello - riccardo.tinnirello@warnerbros.com

Emanuela Semeraro - emanuela.semeraro@warnerbros.com

Cinzia Fabiani - cinzia.fabiani@warnerbros.com

Antonio Viespoli - antonio.viespoli@warnerbros.com

Tel 06.448891

Materiali stampa disponibili su www.studionobilescarafoni.it e <https://mediapass.warnerbros.com>

crediti non contrattuali

CAST ARTISTICO

Marcello	Marco Giallini
David	Edoardo Leo
Ellen	Catrinel Marlon
Mitra	Lisa Bor
Presidente	Ivano Marescotti
Melli	Vincenzo Paci
Redattore	Antonio Catania
Maresciallo Gallinari	Maurizio Casagrande
Cinzia	Susy Laude
Zia David	Patrizia Loreti

CAST TECNICO

Regia	Francesco Miccichè e Fabio Bonifacci
Soggetto e sceneggiatura	Fabio Bonifacci
Direttore della fotografia	Arnaldo Catinari
Scenografia	Paola Bizzarri
Costumi	Daniela Ciancio
Montaggio	Patrizio Marone
Musiche	Gianluca Misiti
Fonico	Marco Grillo
Aiuto regia	Matteo Albano
Supervisore della produzione	Antonio Stefanucci
Organizzatore di produzione	Patrick Carrarin
Direttore di produzione	Carlo Corbucci
Produttore	Roberto Sessa
Una produzione	Picocomedia
in associazione con	Warner Bros. Entertainment Italia
	Banca Popolare di Sondrio
	Mach1 S.r.l.
	Errelle Invest
	RN One
	Ducati Energia
	<i>ai sensi delle norme sul Tax Credit</i>
con il sostegno di	Apulia Film Commission
insieme a	Regione Puglia - Assessorato al Mediterraneo, Cultura e Turismo
e	Unione Europea
in collaborazione con	Trentino Film Commission
Distribuzione	Warner Bros. Pictures
Location	Salento, Trentino, Roma e Sabaudia

SINOSSI

David, 36 anni e un'unica ambizione: guadagnare la stima del presidente dell'azienda in cui lavora, ottenere un aumento di stipendio e la promozione da dirigente.

Finalmente la sua occasione sembra arrivata: dovrà presentare un brevetto rivoluzionario che gli garantirà la gloria e l'apprezzamento inseguiti da sempre.

Ma in una sola notte l'incontro con Marcello, un abile imbrogliatore aiutato da due avvenenti socie, cambierà il corso della sua vita. David perde tutto: fidanzata, casa e lavoro e per recuperare dovrà imparare l'arte della truffa proprio da colui che l'ha messo nei guai.

Una storia che ha i colori e sapori della commedia, i ritmi del giallo e la fantasia di inganni multipli. E dove niente, probabilmente, è come sembra.

INTERVISTA A FRANCESCO MICCICHÈ

Come è stato coinvolto nel progetto e che cosa le stava a cuore raccontare?

Io e Fabio Bonifacci ci conosciamo da tempo, abbiamo lavorato insieme per un programma televisivo una quindicina di anni fa: lui era autore ed io regista, da allora ci siamo risentiti e visti varie volte, ogni volta promettendoci di rilavorare insieme. Due anni fa abbiamo identificato la storia, *Loro chi?* era perfetta. Fabio era molto legato a questa sceneggiatura, mi ha chiesto quindi di co-dirigere il film, e io ho detto di sì, a patto che le divisioni di ruoli sul set fosse chiara. E così è stato. Per me collaborare con un altro regista sarebbe stato complicato ma con Fabio, uno sceneggiatore che di carattere ha molte affinità con me e con cui c'è grande stima, ero sicuro che saremmo andati d'accordo. La storia di *Loro chi?* mi ha subito interessato perché metteva insieme due cose che fanno parte del mio bagaglio registico: la commedia e il giallo. *Loro chi?* era la storia giusta per me proprio perché metteva insieme queste mie due anime. Con Fabio, che mi avrebbe affiancato alla regia, abbiamo poi coinvolto il produttore Roberto Sessa con cui avevo lavorato in passato. La cosa buffa per me è che a 48 anni mi ritrovo ad essere un esordiente nel cinema, ma date le oltre cinquanta prime serate di fiction non mi sento affatto tale. Fabio poi ha scritto più di 20 film... Insomma siamo una coppia di esordienti molto esperta.

Può raccontare quello che accade in scena?

Un simpatico e creativo truffatore (Marco Giallini) raggira e deruba fino all'ultimo centesimo un giovane manager (Edoardo Leo) che avrebbe dovuto presentare ufficialmente l'indomani un progetto decisivo per la sua carriera. Una volta perso tutto, compreso lavoro e fidanzata, il truffato si mette alla ricerca del truffatore e quando lo ritrova finisce col venire a patti con lui concordando una sorta di apprendimento alle vie dell'inganno: impara anche lui a raggirare gli altri e i segreti di una vera e propria arte della truffa. I due nuovi soci dopo il "rodaggio" in alcune nuove imprese si ritroveranno ad organizzare un grande colpo che potrebbe renderli ricchi per sempre.

È evidente l'omaggio alla tradizione della commedia italiana, a film brillanti incentrati su truffe divertenti tipo *Il mattatore* di Risi e a interpreti come Gassman o Sordi: che atteggiamento ha verso la commedia di costume degli scorsi decenni, pensa che sia un genere che abbia ancora molto da dire e da tramandare?

Sia io che Bonifacci condividiamo l'ambizione di dar vita ad una commedia "intelligente", che faccia anche pensare. Una commedia che non sia fatta solo di battute e che abbia una struttura narrativa solida, cosa che manca a molti film dei nostri giorni. "Loro chi?" si propone come una commedia graffiante, dura e un po' spiazzante (in certi toni può ricordare alcuni film di Dino Risi). Ma a mio parere la cosa interessante del nostro film è che è in grado di "mescolare" vari generi: è infatti una commedia ma anche un giallo, un road movie e un thriller, porta con sé al suo interno tante sfaccettature (proprio come i nostri due personaggi!). Io ho amato il cinema di Mario Monicelli, certi suoi film come *I soliti ignoti* e *La grande guerra* fanno parte della nostra storia e del mio bagaglio personale. Ho avuto la fortuna di conoscere Monicelli una quindicina di anni fa con mio padre, il critico e storico del cinema Lino Micciché, in occasione di una retrospettiva dedicatagli dalla Mostra Internazionale del cinema di Pesaro. Ho trascorso due giorni con lui, che non voleva farsi chiamare Maestro e che si considerava un artigiano del cinema. Una grande lezione di umiltà, con tutti i grandi film che aveva fatto! Col tempo mi sono reso conto che quel "Maestro" oltre ai suoi film mi ha lasciato un altro grande insegnamento. Anch'io mi sento un artigiano".

Ci sono nel film dei nessi con l'attualità recente o pensa che lo sviluppo degli eventi possa essere considerato plausibile in ogni epoca e in ogni contesto?

Il nostro racconto è piuttosto realistico. Il personaggio di Marco Giallini è un po' sopra le righe, ed è inevitabile che sia caratterizzato di più di quello di Leo, ma la storia che raccontiamo prende spunto in

Loro chi?

parte da un episodio realmente accaduto, di cui anni fa è stato involontario protagonista Fabio Bonifacci. Per il gioco di inganni e di specchi che ci sono nel film abbiamo avuto come riferimento diversi film italiani e americani del genere, del filone dei film sulle truffe: da *La stangata* a *I soliti ignoti*, da *Ocean Eleven* a *Operazione San Gennaro*. Senza volerci minimamente paragonare a questi grandi film, li abbiamo presi solo come fonte di ispirazione.

Come e perché avete scelto i due interpreti principali?

Avevo già lavorato con entrambi. Quindi prima di girare questo film io li conoscevo bene e sapevo cosa avrebbero potuto dare insieme. Sono una coppia perfetta, sono amici e hanno recitato altre volte uno accanto all'altro. Il destino di chi fa questo mestiere è strano. Oggi loro due hanno dei nomi popolari e "di moda" ma quando io li ho conosciuti non lo erano. Io ho sempre avuto fiducia nelle loro capacità, ma evidentemente i produttori e altri registi meno. Io sapevo che Marco è un attore che va molto al nocciolo della recitazione, uno che basa tutto sulle proprie capacità istintive, mentre Edoardo è un tipo molto riflessivo che studia moltissimo. Marco studia meno. Questi due diversi modi di affrontare il set, apparentemente in conflitto, in realtà si sono trasformati invece in un collante che li ha portati a trovarsi molto bene tra loro e con noi.

Ha un ricordo particolare del periodo della lavorazione a cui si sente più legato da un punto di vista emotivo o di soddisfazione personale?

Un bel ricordo è quello della scena del concerto rock in cui Marco Giallini ha potuto realizzare il suo sogno di sempre, quello di essere una rockstar. Ancora oggi mi rimprovera, perché avrebbe voluto più spazio per quella scena, e questo è bello perché ti dá la misura della passione che ci mette in quello che fa. L'idea di far indossare agli spettatori del concerto le maschere con il viso di Marco riprodotto (o meglio del suo personaggio) era molto forte e lo sapevamo, ma quando abbiamo visto l'inquadratura nei monitor ci siamo emozionati, perché abbiamo capito che poteva essere quella l'immagine del film. Questo è il bello per chi fa cinema secondo me, scoprire che quello che fai ti stupisce e ti emoziona. E quando ci si emoziona girando una scena, è molto probabile che si emozionino anche gli spettatori. Questo film può essere letto anche come un racconto sull'identità, sul doppio, e la scena del concerto può essere vista con questa intrigante lettura.

INTERVISTA A FABIO BONIFACCI

Come è nata questa storia?

Al contrario che in altri casi, è nata da episodi capitati a me. Da giovane, una sera conobbi il cameriere di un locale che mi propose di andare a conoscere le sue vicine di casa, due bellissime olandesi. Sentivo qualcosa di strano e rifiutai, ma mi rimase la curiosità di sapere cosa c'era dietro, per cui scrissi un incipit che si fermò lì. Qualche anno dopo, insieme a un mio amico, fui narcotizzato e rapinato da due ragazze: sembrava il seguito perfetto! Poi, anni fa, un truffatore si presentò in Puglia dicendo di essere Fabio Bonifacci e, con la scusa di scrivere un film ambientato in zona, si fece mantenere 20 giorni a mio nome. Insomma, sembrava che la mia vita stesse scrivendo questo film, così ho deciso di scriverlo davvero.

Che cosa le stava a cuore raccontare scrivendola?

Nel film ci sono diversi argomenti. Uno, quello iniziale di David, sta nella domanda: che fine fanno sogni e desideri giovanili che non si sono realizzati? Un altro tema, che entra in scena con Marcello, è il fascino malvagio di certe truffe, in cui il truffatore ti frega realizzando i tuoi sogni o i tuoi desideri. Per cui, in sostanza, ti frega facendoti contento. Questo meccanismo mi ha sempre affascinato e spaventato anche perché tendo a caderci. C'è poi un tema che percorre in modo sotterraneo tutto il film e che riguarda la solitudine nella società attuale e tecnologica. Le truffe di Marcello sono un modo – pur illegale e immorale- di combattere questa solitudine e creare contatti, incontri, imprevisti, sorprese. Marcello “scrive storie nella realtà”, perché la realtà ha perso magia e siamo tutti sempre più isolati.

È evidente l'omaggio alla grande tradizione della commedia italiana, a interpreti come Gassman o Sordi o a film celebri incentrati su grandi truffe tipo Il mattatore di Risi: che atteggiamento ha lei verso la commedia di costume degli scorsi decenni, pensa che sia un genere che abbia ancora molto da dire e da tramandare?

Beh, quel tipo di commedia è la nostra tradizione, la nostra cultura, forse un po' la nostra anima. Fin da quando ho iniziato a scrivere, l'ho avuta presente senza sforzarmi di farlo, perché era l'aria che respiravo. Ma non mi dichiaro figlio di quella tradizione per pudore: ho paura che qualcuno esca dalla tomba a dirmi “Come ti permetti?”.

Ci sono nel film alcuni nessi evidenti verso l'attualità recente o crede che lo sviluppo degli eventi possa essere ipotizzabile e plausibile in ogni epoca e in ogni contesto?

In senso stretto c'è poca attualità, volevamo fare un film universale, che poggiasse più sulle caratteristiche dalla natura umana che su una specifica situazione sociale. Poi certo, il film è ambientato qui e ora, quindi qualche riferimento c'è: come quando Marcello spiega perché la legislazione italiana offre ottimi incentivi al settore truffe.

Qual è a suo parere la singolarità di questa commedia nel panorama odierno?

Non starebbe a me dirlo, ma la vedo in due elementi. Uno è che il film non è pura commedia, sta in una zona di confine con altri generi: giallo, on the road, film di truffe. L'altro elemento è che si ride ma il nostro obiettivo principale non era far ridere, era raccontare una storia che ci sembrava bella. Tante idee divertenti ma non necessarie sono state buttate via. Questo focus sulla trama ha forse una sua originalità nella commedia, genere che non teme le deviazioni e anzi spesso ne fa occasione di divertimento.

Ha un ricordo particolare del periodo della lavorazione a cui si sente più legato da un punto di vista emotivo o di soddisfazione personale?

La prima scena sulla scogliera. Era l'inizio delle riprese, il battesimo del fuoco con una scena complessa, piena di cambi interni. Sulla carta mi piaceva molto ma avevo anche paura fosse difficile farla in modo credibile. Siamo partiti con le prove, Giallini e Leo hanno iniziato a dare vita e verità a ogni gesto e ogni battuta in modo quasi magico. A un certo punto mi sono accorto che li guardavo con la curiosità di vedere come finiva la scena, che ovviamente sapevo a memoria. Allora dentro di me ho sorriso.

Che cosa le ha fatto decidere di impegnarsi nella sua prima regia e come si è preparato?

La curiosità. Ho scritto tanti film, in alcuni avevo seguito un po' la preparazione, in altri un po' le riprese, o un po' il montaggio. Ero curioso di seguire tutto il processo. A questa storia ero affezionato e ho chiesto a Micciché, già incaricato della regia, se aveva voglia di dividerla. Oltre a leggere libri e vedere film, la vera preparazione è stata quella: scegliere un socio che già sapeva fare il regista, e pure bene.

È stato un evento occasionale o pensa di proseguire su questa strada?

Occasionale. La mia passione è scrivere. Ho ripreso a farlo e non mi pesa che siano altri a girare, anzi mi sembra meglio, così io starò a casa a inventare altre storie. Detto ciò, è stata una bella esperienza e non escludo di ripeterla in futuro ma resterà un'eccezione e non accadrà a breve. Il mio mestiere è un altro.

**INTERVISTA A
MARCO GIALLINI**
(*Marcello*)

Come è stato coinvolto in questo progetto?

I due registi del film, Fabio Bonifacci e Francesco Miccichè mi hanno dato un appuntamento in un bar dei Parioli a Roma e mi hanno raccontato il film. Mi sono subito appassionato molto, sembrava un film americano. Ho fatto notare ai due che ci sarebbe stato bisogno di un certo spiegamento di forze per raccontare tutta quella materia narrativa. Credo che loro siano stati all'altezza delle aspettative riuscendo nell'intento di fare un film ricco, pieno di location, mezzi, barche, macchine, un bell'impianto spettacolare insomma.

Che cosa racconta il film?

Le vicende di Marcello (il mio personaggio), un truffatore incallito, gioioso e allegro che crea vari personaggi per "necessità", per portare a termine le sue imprese truffaldine. Può essere un tipo duro, ma anche "di classe". Per rappresentarlo al meglio mi sono alle volte immaginato quasi come un "fumetto", mi interessava un approccio sopra le righe. Marcello rimane un personaggio sfuggente e senza un background, in linea con l'idea degli autori che prevedeva che non si sapesse mai se lui esistesse davvero. Edoardo Leo interpreta una delle persone che io mi ritrovo ad ingannare e depredare che però si ribella al raggio subito, mi raggiunge per vendicarsi e ottenere giustizia, ma una volta scoperto che non lui era esattamente il bersaglio della truffa si allea con me per un colpo in grande stile e diventiamo così una coppia tipo *La stangata*.

È stato difficile rapportarsi in scena con due registi contemporaneamente?

Si tratta di due belle persone e di due grandi professionisti che si sono divisi i compiti e si sono rivelati complementari. Bonifacci, eccellente sceneggiatore ma piuttosto introverso interveniva sul set solo ogni tanto, con discrezione, per dire delle cose giustissime e si rapportava a livello di copione e di dialoghi soprattutto con Miccichè che invece parlava poi direttamente con noi attori e si occupava delle questioni tecniche, potendo contare su una maggiore padronanza della macchina da presa.

Quali sono stati i suoi punti di riferimento?

Sono un grande appassionato della commedia classica di costume, certi film degli anni '60 e '70 li conosco a memoria, magari quando lavoro non ci penso troppo ma certi miti fanno parte del mio bagaglio di attore. E' noto da tempo il mio amore totale e incondizionato per Vittorio Gassman, che è stato ed è per me un punto di riferimento costante. In questa occasione ho pensato soprattutto a "Il Mattatore", un film della fine degli anni '50 in cui lui interpretava diretto da Dino Risi un truffatore incallito che si camuffava continuamente per portare a termine le sue imprese..

Ricorda qualche momento particolare della lavorazione?

Un giorno mentre stavamo girando una scena in spiaggia con le ragazze mi sono ferito alla testa e sono andato al Pronto Soccorso a farmi mettere dei punti e a farmi fare l'antitetanica per poi correre a tornare a girare subito. Per nascondere la ferita abbiamo trovato un buon escamotage inventando sul momento l'idea di una bandana che il mio personaggio, Marcello, decide di mettersi in testa. Quella idea si è rivelata giusta: bandana con sigaro e passa la paura. Devo dire che in questo film mi sono sentito felice ed appagato come un bambino perché, come ho sempre sognato, ho potuto cantare e suonare dal vivo in una scena in cui salgo sul palco di un concerto rock. Uno dei miei sogni era essere una rock star. Ovviamente prima ho dovuto imparare bene la canzone in sala di registrazione...

Loro chi?

**INTERVISTA A
EDOARDO LEO**
(David)

Chi è David, il personaggio che lei interpreta?

È un 37enne che sta per fare il grande salto della sua carriera nella società in cui lavora: è sul punto di fare una presentazione ufficiale di un importante brevetto che può cambiargli il destino professionale e fargli ottenere sia un aumento di stipendio che la stima del presidente dell'azienda, ma la sera precedente al grande giorno subisce una truffa incredibile da parte di Marcello, un abile truffatore aiutato da due avvenenti socie, per cui viene derubato di tutti i suoi averi perdendo fidanzata, casa e lavoro. Si mette all'inseguimento del truffatore per riottenere il dovuto e vendicarsi, ma una volta trovatolo finirà con l'imparare l'arte della truffa proprio da chi l'ha messo nei guai.

Com'è lavorare accanto Marco Giallini?

Io e Marco siamo stati in scena insieme per il 90 % delle scene del film, lui è un grande attore che stimo molto, con cui ho collaborato spesso e un grande amico. E' unico, ha una capacità formidabile di rendere vere anche le cose più improbabili, finisci col credergli sempre. Riesce a tirar fuori una cifra di commedia anche dove non è prevista ed è incredibile come con la sua faccia così segnata e dura riesca a dare in scena dei contributi eccellenti di comicità"

Quando siete in scena insieme vi capite al volo?

Direi di sì, ormai, e questo conta moltissimo, ma la cosa più importante è il fatto che siamo entrambi due attori molto generosi, ognuno dei due è disposto a perdere a una battuta in scena per il bene del film e del risultato finale, sia io che lui se si tratta di rinunciare a qualcosa a favore di un altro interprete lo facciamo volentieri ma Marco in particolare "rema" sempre per il film e non per se stesso".

Pensa che Loro chi? rientri in un tipo di commedia simile a quella "nobile "dei decenni scorsi?

Credo che ci sia un ponte interessante tra la commedia del passato e quella moderna e veloce di oggi dove "niente è come sembra". Amo molto la commedia classica di costume, Ettore Scola per me resta un punto di riferimento inarrivabile, non credo ai discorsi sui possibili eredi ma oggi mi piace e mi interessa molto il cinema di Paolo Virzì.

Come giudica il vostro film da spettatore?

Ha un look molto accattivante, da un punto di vista visivo offre materiali in abbondanza e credo che rappresenti bene un tipo di commedia a cui mi piacerebbe assistere al cinema da spettatore. Quando scelgo di accettare un nuovo copione il mio atteggiamento di sempre è quello di non lavorare mai in un film che non andrei poi a cercare in sala. Per andare a vedere un film io penso alla sua credibilità, una buona sceneggiatura, uno sviluppo adeguato dei personaggi e un regista che sappia bene cosa vuole e che sia in grado di tirare fuori il meglio da un attore. Alcuni registi italiani in grado di fare questo? Per me sono Matteo Garrone, Paolo Sorrentino e Sergio Castellitto.

FRANCESCO MICCICHÈ
(Regia)

CINEMA

- 2015 *Loro chi?*
1997 *Baci Proibiti* (corto)

FICTION

- 2012 *R.I.S. Roma 3*
2011/12 *Benvenuti a tavola - Nord VS Sud*
2010/11 *R.I.S Roma 2*
2009/10 *I Liceali 3*
2009 *La Nuova Squadra*
2008 *Medicina Generale 2*
2007 *Liberi di giocare*
2005/06 *La Squadra 7*
2003/06 *Un posto al sole*

DOCUMENTARI

- 2014 *La tavola dell'Alleanza*
2013 *Lino Miccichè, mio padre. Una versione del mondo*
2011 *Ice Badile, la libertà costa poco*
2000 *La via dei fori imperiali*
2000/04 *Sfide*
1998 *Australian Adventure*

Loro chi?

FABIO BONIFACCI
(Regia e sceneggiatura)

REGIA

2015 *Loro chi?*

SOGGETTO E SCENEGGIATURA

2015	<i>Loro chi?</i>	F. Miccichè e F. Bonifacci
2014	<i>Le mani in terra</i>	Giulio Manfredonia
2013	<i>Indovina chi viene a Natale?</i>	Fausto Brizzi
	<i>Il Principe Abusivo</i>	Alessandro Siani
	<i>Buongiorno Presidente</i>	Riccardo Milani
	<i>Bianca come il Latte, Rossa come il Sangue</i>	Giacomo Campiotti
	<i>Amiche da morire</i>	Giorgia Farina
2012	<i>Benvenuti al Nord</i>	Luca Miniero
2011	<i>Lezioni di cioccolato 2</i>	Alessio Federici
	<i>C'è chi dice no</i>	Giambattista Avellino
	<i>Senz'arte né parte</i>	Giovanni Albanese
2009	<i>Si può fare</i>	Giulio Manfredonia
	<i>Oggi Sposi</i>	Luca Lucini
2009	<i>Diverso da chi?</i>	Umberto Carteni
2008	<i>Amore, Bugie e Calcetto</i>	Luca Lucini
2007	<i>Lezioni di cioccolato</i>	Claudio Capellini
	<i>Notturmo Bus</i>	Davide Marengo
2004	<i>E' già ieri (collaborazione)</i>	Giulio Manfredonia
2001	<i>Ravanello Pallido</i>	Gianni Costantino
1999	<i>Tandem</i>	Lucio Pellegrini
1998	<i>E allora Mambo!</i>	Lucio Pellegrini

MARCO GIALLINI

CINEMA

2015	<i>Loro chi?</i>	Francesco Miccichè, Fabio Bonifacci
	<i>Perfetti sconosciuti</i>	Paolo Genovese
2014	<i>Assolo</i>	Laura Morante
	<i>Se Dio vuole</i>	Edoardo Falcone
	<i>Storie sospese</i>	Stefano Chiantini
	<i>Ogni Maledetto Natale</i>	Ciarrapico, Torre, Verducolo
	<i>Confusi e felici</i>	Massimiliano Bruno
2013	<i>Tre tocchi</i>	Marco Risi
	<i>Tutta colpa di Freud</i>	Paolo Genovese
2012	<i>Buon giorno Papà</i>	Edoardo Leo
	<i>Una famiglia perfetta</i>	Paolo Genovese
	<i>Tutti contro tutti</i>	Rolando Ravello
2011	<i>Posti in piedi in paradiso</i>	Carlo Verdone
	<i>ACAB</i>	Stefano Sollima
2010	<i>La bellezza del somaro</i>	Sergio Castellitto
	<i>Tutti al mare</i>	Matteo Cerami
2009	<i>Io Loro e Lara</i>	Carlo Verdone
2007	<i>L'aviatore</i>	Carlo Carlei
2005	<i>L'amico di famiglia</i>	Paolo Sorrentino
	<i>Amatemi</i>	Renato De Maria
	<i>Shangai</i>	Bruno Buzzi
	<i>Il siero della vanità</i>	Alex Infascelli
2004	<i>Non ti muovere</i>	Sergio Castellitto
2003	<i>Il Fuggiasco</i>	Andrea Manni
2002	<i>B:B e il Cormorano</i>	Edoardo Gabbriellini
	<i>Emma sono io</i>	Francesco Falaschi
2001	<i>Tre punto sei</i>	Nicola Rondolino
	<i>Andata e ritorno</i>	Alessandro Paci
2000	<i>Testa di Picasso</i>	Massimo Ceccherini
	<i>Almost Blue</i>	Alex Infascelli
1998	<i>I Fobici</i>	Giancarlo Scarchilli
	<i>Barbara</i>	Angelo Orlando
1997	<i>L'ultimo Capodanno</i>	Marco Risi
	<i>L'odore della notte</i>	Claudio Calligari
1996	<i>Da cosa nasce cosa</i>	Andrea Manni
1995	<i>L'anno prossimo vado a letto alle dieci</i>	Angelo Orlando

TELEVISIONE

2010	<i>La Nuova Squadra</i>	registri vari
	<i>Romanzo Criminale 2</i>	Stefano Sollima
2009	<i>Boris 3</i>	Davide Marengo
2009	<i>Il Mostro</i>	Antonello Grimaldi
2008	<i>Romanzo Criminale</i>	Stefano Sollima
	<i>La Nuova Squadra</i>	registri vari

Loro chi?

	<i>Crimini 2</i>	Davide Marengo
2006	<i>Medicina Generale</i>	Renato De Maria
2005	<i>Grandi domani</i>	Vincenzo Terracciano
2004	<i>Ladri ma non troppo</i>	Antonello Grimaldi
2002	<i>Gli Insoliti Ignoti</i>	Antonello Grimaldi
1999	<i>Indizio fatale</i>	Marcello Avallone
	<i>Operazione Odissea</i>	Claudio Fragasso
1995	<i>Infiltrato</i>	Claudio Sestrieri

TEATRO

2007	<i>Miles Gloriosus</i>	Sergio Ammirata
	<i>La Diavolessa</i>	Franco Roselli
1996	<i>Forever Blues</i>	Maurizio Panici
	<i>Casamatta vendesi</i>	Angelo Orlando
1995	<i>Romeo e Giulietta</i>	Maurizio Panici
	<i>Messico e nuvole</i>	Angelo Orlando
1994	<i>La pace di Aristofane</i>	Arnoldo Foà
	<i>Carne di struzzo</i>	Adriano Vianello
	<i>Amici</i>	Maurizio Panici
1993	<i>Adelchi</i>	Federico Tizzi
1988	<i>Carta e penna</i>	Ennio Coltorti

EDOARDO LEO

CINEMA

2015	<i>Loro chi?</i>	Francesco Miccichè, Fabio Bonifacci
	<i>Noi e la Giulia</i>	Edoardo Leo
	<i>Perfetti sconosciuti</i>	Paolo Genovese
2014	<i>Ti ricordi di me?</i>	Rolando Ravello
	<i>La Mossa Del Pinguino</i>	Claudio Amendola
	<i>Smetto Quando Voglio</i>	Sydney Sibia
	<i>Tutta colpa di Freud</i>	Paolo Genovese
	<i>Pane e Burlesque</i>	Manuela Tempesta
2013	<i>Viva l'Italia</i>	Massimiliano Bruno
2012	<i>Buon giorno Papà</i>	Edoardo Leo
2011	<i>Nessuno mi può giudicare</i>	Massimiliano Bruno
	<i>Ci vediamo a casa</i>	Maurizio Ponzi
	<i>To Rome With Love</i>	Woody Allen
2010	<i>18 Anni Dopo</i>	Edoardo Leo
2008	<i>Scrivilo Sui Muri</i>	Giancarlo Scarchilli
2007	<i>Billo Le Grand Dakhaar</i>	Laura Muscardin
2004	<i>Dentro la città</i>	Andrea Costantini
	<i>Taxi Lovers</i>	Luigi Di Fiore
	<i>Tutto Brilla (corto)</i>	Massimo Cappelli
2003	<i>69 Prima</i>	Franco Bertini
2002	<i>Tutto in quella notte</i>	Franco Bertini
	<i>Gente di Roma</i>	Ettore Scola
2001	<i>La Collezione Invisibile</i>	Gianfranco Isernia
	<i>7,5 Gradi Alcolici (corto)</i>	Alfio D'Agata
2000	<i>La Banda</i>	Claudio Fragasso
	<i>Il Frigo (corto)</i>	Simona Verrusio
1998	<i>La Classe Non è Acqua</i>	Cecilia Calvi
	<i>Grazie di tutto</i>	Luca Manfredi
	<i>La vita per un'altra volta</i>	Domenico Astuti

TELEVISIONE

2011	<i>Il Clan Dei Gambardella</i>	Claudio Norza
	<i>Dov'è Mia Figlia</i>	Monica Vullo
	<i>Il Signore Della Truffa</i>	Luis Prieto
	<i>Titanic - Blood And Steel</i>	Ciaran Donnelly
2010	<i>Fratelli Detective</i>	Rossella Izzo
	<i>Romanzo Criminale (serie 2)</i>	Stefano Sollima
2009	<i>Crimini</i>	Stefano Sollima
2008	<i>Medicina Generale</i>	Francesco Miccichè
	<i>I Cesaroni</i>	Francesco Tavolini
	<i>Romanzo Criminale (serie 1)</i>	Stefano Sollima
2007	<i>Liberi di giocare</i>	Francesco Miccichè
	<i>Ne parliamo a cena</i>	Edoardo Leo
2006	<i>Lo zio d' America 2</i>	Rossella Izzo

Loro chi?

2004	<i>Caterina e le sue figlie 2</i>	Vincenzo Terracciano
2003	<i>Ho sposato un calciatore</i>	Stefano Sollima
2003	<i>La Tassista</i>	José Maria Sanchez
2002/04	<i>Un Medico in famiglia 3-4</i>	Claudio Norza/ Isabella Leoni
2002	<i>Il bello delle donne</i>	Maurizio Ponzi / Luigi Parisi
	<i>Don Matteo</i>	Enrico Oldoini
2001	<i>Blindati</i>	Claudio Fragasso
2000	<i>Operazione Odissea</i>	Claudio Fragasso
	<i>Il portiere non c'è mai</i>	Calro Corbucci / Pipolo
1998	<i>Il Maresciallo Rocca</i>	Giorgio Capitani
1997	<i>L'avvocato Porta</i>	Franco Giraldi
1994	<i>La Luna Rubata</i>	Gianfranco Albano

TEATRO

2012/13	<i>Ti Ricordi Di Me?</i>	Sergio Zecca
2001	<i>Tieste</i>	Sylvano Bussotti
	<i>Dramma della gelosia</i>	Gigi Proietti
1999	<i>Domani Notte A Mezzanotte Qui</i>	Carlo Benso
	<i>Amici</i>	Maurizio Panici
	<i>Troilo e Cressida</i>	Maurizio Panici
	<i>Birdy</i>	Carlo Benso
1995	<i>I Cavalieri della Tavola Rotonda</i>	Alessandro Capone
1994	<i>Corruzione al Palazzo di Giustizia</i>	Marco Lucchesi

PICOMEDIA

Picomedia è una società di produzione cinematografica e televisiva che in poco tempo si è affermata e consolidata nel mercato italiano ed internazionale, grazie all'esperienza di Roberto Sessa, suo fondatore e socio unico, attivo nel settore dal 1996, che ha prodotto, nel corso della sua ventennale carriera circa 3000 ore di programmi televisivi, attraversando tutti i generi, e firmando importanti successi, tra i quali ricordiamo:

Loro chi? regia di Fabio Bonifacci e Francesco Micciché

Venuto al mondo regia di Sergio Castellitto

Un'anima divisa in due regia di Silvio Soldini

L'oro di Scampia regia di Marco Pontecorvo

Un amore per due (*Canale 5*)

Io non mi arrendo (*Rai*)

L'Angelo di Sarajevo (*Rai 1*)

Belli dentro (*Canale 5*)

Buona la prima! (*Italia 1*)

Casa Vianello (*Canale 5*)

Delitti e Segreti (*Rai 1*)

Finalmente Soli (*Canale 5*)

Fiore e Tinelli (*Disney Channel*)

Medicina Generale (*Rai 1*)

Il mammo (*Canale 5*)

O' Professore (*Canale 5*)

La più bella della classe (*Fox Life*)

Quelli dell'intervallo (*Disney channel*)

La Squadra (*Rai 3*)

Sei più bravo di un ragazzino di quinta (*Sky*)

Il segreto di Thomas (*Canale 5*)

Sin tetas no hay paraíso (*Mediaset España*)

Tequila & Bonetti (*Italia 1*)

Un posto al sole (*Rai 3*)

X Factor (*Rai 2*)

Yo soy Bea (*Mediaset España*)